

Caviale bresciano

Fateci caso, le perle bianche nascondono una lussuria notevole

Agroittica Lombarda - via Kennedy 101, Viadana di Calvisano (Brescia) - www.calvisius.com

Perché il caviale non è proibito? Dovrebbe esserlo. Che cos'ha da invidiare alla cocaina? Non certo il prezzo. La polvere bianca ormai si vende a cinquanta, sessanta euri al grammo e continua a scendere, fra poco una dose costerà come uno spritz. Le perle bianche ovvero l'Almas Beluga, insolito caviale di colore chiarissimo estratto dagli storioni centenari del Caspio, superano i trenta e la quotazione è destinata a salire con la rarefazione dei pesci. Permane un certo divario? Macché, va calcolato che il caviale è tutto caviale mentre la cocaina è tagliata fino al novanta per cento, così vi trovate a pagare a peso d'oro un lassativo per bambini, la mannite. Il caviale non è secondo nemmeno in campo afrodisiaco. Come possa la cocaina, una droga che toglie sensibilità, essere considerata un eccitante da larghe fasce di popolazione è un mistero incomprensibile. Va bene essere culturalmente e farmacologicamente poco attrezzati, va bene averci il mito dei vip e della Costa Smeralda, ma dopo avere annusato cocaina puoi baciare Elisabetta Canalis, il trans o il gatto e non c'è nessuna differenza: la lingua è un pezzo di muscolo morto che non riconosce più niente. Il caviale invece

è lussuoso davvero, Helmut Newton quando volle simboleggiare il peccato carnale ordinò a una modella di impiastriarsi la bocca con mille piccole uova nere. Il sapore del caviale, a dirla tutta, è vaginale. Vi accorgete della sua intollerabile viziosità quando cercherete di gustarlo a cucchiariate fuori da un ristorante di lusso. Dovrete nascondervi per farlo. Provate a mangiare caviale in treno: anche nella prima classe dell'alta velocità vi sembrerà di compiere un atto osceno. Un giorno, affamato, mandai V. al bar non a prendermi un micidiale panino Trenitalia bensì un cucchiaino. Quando tornò mi guardai intorno con circospezione ed estraissi dallo zaino uno scatoletta di Calvisius che comunque fra tutti i caviali è il meno perverso siccome meno caro (in Rinascente a Milano la confezione da 30 grammi costa solo 99 euri), patriottico (viene dalla Bassa Bresciana) e sano (storioni allevati in purissima acqua di risorgiva e non in quello sversatoio di idrocarburi e solfuri che è diventato il Caspio). V., donna di mondo, con la testa abbassata dietro le poltroncine lo descrisse così: "E' più buono del caviale straniero che spesso è duro e più salato. E' una nuvola densa, soffice e umida".